II

RISPOSTE ALLE ISTRUZIONI PER LA S. VISITA

Il titolo della Chiesa Parrocchiale della Torre del Greco è l'Invenzione della S. Croce, e se ne celebra la festa solenne ai 3 di Maggio con rito doppio di 1ª classe, e in detto dì, dopo la Messa, cantata si fa la processione senza alcuno abuso, anzi con divozione.

La presente Chiesa Parrocchiale è interina, dovendo poi servire per sagrestia per la nuova chiesa, che si sta edificando. Questa interina Chiesa è lunga cinque suoli e larga palmi circa 26; fu solennemente benedetta dallo Ill.mo Can. Vinaccia Segretario dell'E.mo Cardinale Zurlo nel dì 29 maggio 1798: in questa il coro sta avanti all'altare maggiore con 27 stalli con altrettanti collegiali che vi uffiziano: vi sono dieci confessionali; vi sono, oltre l'altare maggiore, la cappella della Concezione, l'altare della Croce, l'altare di S. Gennaro. Sotto di essa vi sono tre fosse, la terra santa divisa in quattro giardinetti, uno pei sacerdoti e tre altri pei laici ed il cimitero. Vi sono tre reliquiarii, uno contiene l'osso di S. Gennaro ed appartiene a detta chiesa, due altri si conservano dal segretario della collegiata, uno che contiene il legno della Croce, e l'altro le reliquie dei SS. Apostoli, della B. M. V., di S. Giuseppe, di S. Giov. Battista, dei SS. Zaccaria ed Elisabetta, di S. Pasquale Baylon, di S. Anna, di S. Chiara, di S. Gioacchino, di S. Irene e di S. Pietro d'Alcantara: in tutti vi sono le autentiche — Tutto il governo di detta chiesa è subordinato ad un ministro della Camera Reale, delegato, che oggi è il Marchese Miscardo. Nel 1796 ai 27 Aprile di detto, il tribunale misto risolse che da tal termine in poi (fatta da esso la riduzione delle Messe) sino al compimento di tutto punto della nuova edificanda chiesa, per ogni ducato si celebrasse una messa, dando grani 20 al celebrante, e tutto il di più fosse applicato alla ricostruzione della chiesa. Ma i legati, cui erano chiamati cappellani gentilizi, o da soddisfarsi da sacerdoti più assidui all'assistenza a moribondi, non si intendessero ridotti — Le carte relative a tali operazioni in copie autentiche sono presso il segretario di detta Chiesa, Notar Simone Palomba. In sagrestia non vi sono tabelle dei legati di messe, come vi erano prima della passata ultima eruzione,

si sono bensì formati successivamente due libri per annotarvi le messe, che si vanno celebrando, in conformità della narrata riduzione, e da questi si rileva in quale stato ne sia la celebrazione, libri, che sono in potere del sagrestano della medesima chiesa, oggi R. D. Antonio Romano. Di tutto ciò ne prende conto un canonico di questa collegiata come Deputato Ecclesiastico, R. D. Giambattista Tammaro. Nelle domeniche si fa l'omelia al popolo sul corrente vangelo, e nelle feste più solenni la comunione generale con colloqui: il giorno poi prima dei vespri il catechismo piccolo, e dopo detti vespri il catechismo grande; vi sono le prediche dell'Avvento; il quaresimale giornaliero. Negli ultimi giorni di carnevale gli esercizî spirituali: in tutti i sabati della quaresima, verso la sera, la meditazione della Passione. In tutte le domeniche della medesima, dopo i vespri, il sermone del SS. Sacramento. Durante tutto il tempo del Precetto Pasquale in ogni mattina assidui colloqui per le comunioni. Prima del precetto pasquale, per 15 giorni, ai fanciulli e fanciulle di prima comunione si ripetono i rudimenti della Dottrina Cristiana.

Nella stessa chiesa si fanno le seguenti novene con sermoni, del SS. Nome di Gesù, di Pentecoste, della Concezione e della Nascita della SS. Vergine, di S. Gennaro e del S. Natale del Signore; panegirici ed altre istruzioni per intelligenza dei misteri correnti fra l'anno non mancano.

I deputati poi, che hanno la cura della riedificazione della nuova chiesa sono i seguenti: Vincenzo Romano Preposito Curato, R.do D. Domenico Can. Del Bufo Vicario Foraneo, R.do D. Aniello Can. Ferrara, R.do D. Giambattista Can. Tammaro, R.do D. Michele Can. Pontillo, R.do D. Leonardo Ruggiero; Notar D. Simone Palomba, Notar D. Francesco Brancaccio, D. Ascanio de Dilectis, Sig. Antonio Andrea Perrella, D. Luigi Balzano, Notar D. Giuseppe Fortunato. Di detta riedificazione il segretario si è Notar D. Giuseppe Fortunato, il cassiere maggiore Felice d'Alessio, il delegato poi si è il Sig. Giudice della G. C., D. Costantino Grimaldi, zelantissimo per tale ricostruzione. I confini di mia parrocchia non si possono precisamente determinare per mancanza di documenti, che sono stati abbrucciati dalla lava vesuviana del 1794; ma secondo quello che si dice qui, e si costuma nell'amministrazione dei SS. Sacramenti, cominciano dalla lava detta di Fiorillo, che divide la Real villa di Resina (dalla parte superiore inclusa la masseria dei Vergini) da detta Torre; e per la parte opposta dalla villa di Prota inclusive, e perciò mi rimetto a ciò che sta fissato nella visita dell'E.mo Cardinale Spinelli.

2.° Il mio nome e cognome è Vincenzo Romano, nativo della Torre del Greco, di età di anni 52. Sono stato ordinato sacerdote nel 1775 nel mese di Giugno, sotto lo E.mo Cardinale Sersale nell'Arcivescovile chiesa di Napoli. Fui fatto economo curato al 1.° Febbraio 1796 dall'E.mo Card. Capece Zurlo di s. m., e quindi creato Preposito curato a 28 Dicembre 1799 da Mons. Torrusio Vicario G.le, e Luogotenente di detto Card. Zurlo, previo esame ed approvazione: essendo stato presentato da detti governatori della Parrocchiale chiesa, con intelligenza del prelodato E.mo Cardinale Zurlo. Mi si dà la congrua di cento ducati annui da questa Regia Università, ma niente dalla massa comune della collegiata, e perciò non sono soggetto a puntatura; godo il voto.

3.° Ritengo la mia residenza in detta Parrocchia, avendo per coadiutore tutto il capitolo, e singolarmente due canonici, il R.do D. Michele Pontillo confessore di anni circa 60, stipendiato da me con annui ducati circa 30, ed un altro economo, stipendiato da questa Regia Università con ducati 30 per l'amministrazione dei SS. Sagramenti, Viatico ed Estrema Unzione; questi ancora è confessore approvato, chiamato R.do D. Giambattista Can. Guida. Sono tutti due nativi della suddetta Torre, ed ordinati nella Cattedrale della città di Napoli.

4.° Tutto il capitolo composto di 27 individui è addetto al servizio della Chiesa Parrocchiale, ed altri preti servono ancora nelle opportune occasioni, quelli per obbligo, questi per carità. Due chierici tonsurandi servono nelle funzioni sacre, e due altri, che non concorrono neppure per la prima tonsura, servono alla sagrestia di detta chiesa parrocchiale, e sono stipendiati.

5.° I libri parrocchiali furono bruciati dalla lava vesuviana del 1794, eccetto i seguenti, che si salvarono in casa dell'economo Pontillo, videlicet: il libro dei Battesimi col N.° XV, che comincia dal 1.° Gennaio 1782, il libro XI dei Morti, che comincia dal 1.° gennaio 1792, il libro VIII dei Matrimoni, che comincia da gennaio 1783, il libro delle Pubblicazioni, che comincia da giugno 1747.

6.° Nelle domeniche ed in tutte le feste *utriusque praecepti* si spiega prima il catechismo piccolo, e poi il grande al popolo, che in buon numero, a proporzione della presente angusta Chiesa, vi concorre. Si denunziano le feste e le vigilie: ma la dottrina cristiana dai sacerdoti s'insegna in diverse cappelle urbane per fanciulli e fanciulle, che ivi si radunano e vi si tengono separati. In molti padri e madri si desidererebbe più impegno a mandare i loro figli alla

dottrina cristiana, la quale per essere promossa 1.° dovrebbe essere sempre l'istessa, stampata uniformemente, e da tutt'i catechisti insegnata. 2.° dovrebbero i fanciulli essere più stimolati a venire ad impararla con chiamarli, con dar loro premi, e con fare più volte l'anno una generale e pubblica disputa o ripetizione (sopratutto nelle cappelle e nelle scuole). 3.° I libri, di cui più spesso mi servo pel Catechismo sono, il Catechismo Romano [1], Borgovino *"La legge di Dio"*, l'Educazione Cristiana in 3 tomi, la conoscenza di Dio del Bossuet, Mons. Nicole [2]).

7.° Oltre le feste comuni si fanno due feste solenni, municipali con processioni, cioè la festa dell'Invenzione della S. Croce a 3 meggio, e quella di S. Gennaro a 19 settembre, tutte a spese di questa Regia Università. L'accompagnamento poi si fa da sacerdoti secolari e regolari e da due congregazioni laicali, senza alcuno abuso.

8.° Il sagramento del Battesimo si amministra secondo il Rituale Romano, nè si differisce più di un giorno: le madrine sono esperte della forma del battesimo; e nelle opportune occasioni i genitori sono avvertiti, che non tengano per più di un anno i figli nel loro letto.

9.° Si fanno fra l'anno istruzioni sul S. Sagramento della Confermazione; ma la maggior parte, trascurando ascoltare tali istruzioni, poco o niente ne sa di tal Sacramento: vi sono molti adulti non confermati.

10.° Il Viatico si porta agli infermi secondo il Rituale Romano, e per lo più con otto lumi; la spesa vien somministrata, parte dalla Congregazione del SS. Sagramento della Torre del Greco, e parte

1) Del Concilio di Trento.

2) Abbiamo rintracciato nella biblioteca superstite del Beato questi scritti. Sono: *La Legge di Dio e della Chiesa dal Sacerdote della Dottrina Cristiana* Gio. Antonio Borgovini *Piemontese in IX Tomi spiegata.* In Napoli 1789 (-1791), presso Domenico Sangiacomo. *Educazione ed Istruzione Cristiana,* in Napoli MDCCLXXX, anonimo, in forma catechistica, 3 parti in 3 tomi. *Opere di Monsignor* Jacopo-Benigno Bousset. In Napoli MDCCLXXVII-MDCCLXXXIV, nella Stamperia dei Fratelli Paci, 36 volumi; tomo 19: *Introduzione alla Filosofia, ovvero Trattato della Cognizione di Dio, e di Se medesimo e Trattato della Esposizione della Fede,* MDCCLXXIX. *Essais d'Instructions Theologiques et Morales sur le Decalogue,.. par feu* Monsieur Nicole, A Paris Chez Elie Josset... MDCCIX; Tome Second, A Paris Chez Guillaume Desprez MDCCXXX. In tutto il Beato possiede 14 tomi delle opere del Nicole, in varie edizioni; *Essais de Morale; Nouvelle Edition,* A Paris Chez Guillaume Desprez MCCI; *Instructions Theologiques et Morales sur les Sacrements,* t. I, A Paris Chez Charles Osmont, MDCCIV; *Instructions Theol. et Mor. sur le Symbole,* t. II, A Paris Chez Elie Josset, MDCCVI.

ancora dal Monte della Venerazione del SS. Sagramento di Napoli. Le cartelle poi pel precetto pasquale dispensansi in iscritto per lo più dal coadiutore prima che comincia il Precetto Pasquale, e si restituiscono da ciascuno nell'accostarsi alla S. Comunione, e se ne piglia conto dopo passato il tempo di detto precetto.

11.° I matrimonî si celebrano sempre in Chiesa: si premettono le debite denuncie, e si esaminano gli sposi sui misteri della Religione e sopra i doveri dello stato coniugale.

12.° Il sagramento dell'Estrema Unzione si amministra secondo il Rituale Romano. Quasi tutti i sacerdoti, chi più chi meno, sogliono assistere ai moribondi senza essere stipendiati: nè i moribondi passano all'altra vita senza assistenza, se non che qualche volta per insolito accidente.

13.° Nelle esequie si osserva il rito della Chiesa: i cadaveri sono associati da sacerdoti secolari e regolari e da fratelli delle congregazioni laicali, come, quali e quanti la parte del defunto ne richiede. L'esequie dei poveri si fanno gratis; è cimitero a parte, dove si seppelliscono i bambini senza battesimo.

14.° Le feste poco si osservano; e vi sono molti abusi da emendarsi, mentre molte botteghe si tengono aperte tutto il giorno festivo, senza assistere a divini uffizi, o ascoltare la parola di Dio; molte bettole sono frequentate con danno spirituale e temporale; con discapito maggiore in più ridotti si perde il tempo in ogni sorta di giuochi e tollerati e proibiti dalle Prammatiche Reali; si trasporta vino ed altre robe con carretti e giumenti.

15.° Nel tempo della potatura si vendono le torte, (così qui chiamati i vinchi per legare le viti) nella pubblica piazza, e per comprarle i contadini si trattengono quasi sino al mezzo giorno senza potere frequentare i SS. Sacramenti, e udire la parola di Dio; nelle domeniche si sogliono pagare gli operai da' mastri fabbricatori, e le maestre negozianti dispensano alle donne i lavori, essendo perciò quelli e queste impedite di adempiere gli obblighi cristiani.

16.° Di tutte le Chiese, Cappelle ed Oratori privati se n'è fatta distinta nota.

17.° Vi sono cinque monasteri di religiosi. 1°. Il monastero dei Teresiani composto di otto religiosi, i quali vivono di entrate. 2.° Il monastero dei Camaldoli composto di dodici religiosi, e questi vivono ancora di entrate. 3.° Il monastero dei Cappuccini composto di di-

ciannove religiosi, che vivono di limosine. 4.° Il monastero dei Minori osservanti, detto della Madonna delle Grazie, composto di tredici religiosi, i quali vivono di limosine. 5.° Il monastero dei Carmelitani, composto di religiosi n.° sette, i quali vivono di entrate e parte ancora di limosine.

18.° Vi sono maestri di scuole n.° 9, videlicet, R.do D. Saverio Can. Loffredo, R.do D. Saverio Sportiello, R.do D. Pietro Romano, R.do D. Pasquale Can. Mazza, R.do D. Giuseppe d'Amato, R.do D. Nicola Palomba, R.D. Vincenzo Balzano, R.do D. Giuseppe Brancaccio, P. Bernardino Cappuccino, i quali sono di diverse età, abilità ed impegno per istruire ed educare i fanciulli, nè alcuno di questi è stato riprovato, ma tutti approvati, come rilevasi dalla nota del prefetto delle scuole, il R.do D. Vincenzo de Nicola; eccetto un vecchio settuagenario di nome Diego Accardo... questi soltanto non è approvato dalla congregazione delle scuole.

19.° Dallo stato delle anime dell'anno 1803 rilevasi essere i Maschi 6561 e le Femmine 6302: 12.863.

I sacerdoti secolari sono sessanta, i chierici tonsurandi tre, e Regolari 59.

20.° Qui non vi sono benefizi a me noti, eccetto quello del SS. Rosario, di cui ho riferito.

21.° I Sagramenti da molti si frequentano assai spesso, da altri meno, da altri rare volte, da altri si trascurano.

Torre del Greco, 10 *Ottobre* 1803

VINCENZO ROMANO Preposito Curato